

Spett.le

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

Direzione generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[compniec@pec.mite.gov.it](mailto:compniec@pec.mite.gov.it)

e p.c.

**Confagricoltura Vercelli e Biella**

Unione Interprovinciale Agricoltori di Vercelli e Biella  
[confagricolturavercellibiella@legalmail.it](mailto:confagricolturavercellibiella@legalmail.it)

**Ministero della cultura**

Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli  
[sabap-no@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-no@pec.cultura.gov.it)

**Regione Piemonte**

Direzione Ambiente, energia e territorio

Settore Sviluppo Energetico Sostenibile  
[sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it](mailto:sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it)

Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate  
[valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it](mailto:valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it)

Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali  
[biodiversità@cert.regione.piemonte.it](mailto:biodiversità@cert.regione.piemonte.it)

**Ente di Gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore**

[parcoticinolagomaggiore@pec-mail.it](mailto:parcoticinolagomaggiore@pec-mail.it)

Responsabile Settore Tecnico  
[crey@parcoticinolagomaggiore.it](mailto:crey@parcoticinolagomaggiore.it)

Responsabile Servizi Gestione Ambientale, Forestale e Faunistica  
[evilla@parcoticinolagomaggiore.it](mailto:evilla@parcoticinolagomaggiore.it)

Responsabile Servizio Vigilanza Lame  
[apela@parcoticinolagomaggiore.it](mailto:apela@parcoticinolagomaggiore.it)

**Provincia di Vercelli**

Settore Ambiente e Territorio  
Servizio V.I.A.  
[presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it](mailto:presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it)

**Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia**

Consorzio di Irrigazione e Bonifica  
[ovestsesia@pcert.postecert.it](mailto:ovestsesia@pcert.postecert.it)

**Comune di Santhià**

[protocollo@pec.comune.santhia.vc.it](mailto:protocollo@pec.comune.santhia.vc.it)

**Comune di Carisio**

[carisio@legalmail.it](mailto:carisio@legalmail.it)

Ufficio Tecnico

[ufficiotecnico.carisio@riparpiemonte.it](mailto:ufficiotecnico.carisio@riparpiemonte.it)

**Consorzio di Tutela del Riso di Baraggia Biellese e Vercellese**

[info@risobaraggia.com](mailto:info@risobaraggia.com)

**Legambiente del Vercellese e della Valsesia e Pro Natura del Vercellese**

[posta@ambientevc.info](mailto:posta@ambientevc.info)

p.c. Presidente Gian Pier Battista Godio

[gp.godio@gmail.com](mailto:gp.godio@gmail.com)

**OGGETTO: [ID: 8435] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto per Impianto agrivoltaico denominato e-VerGREEN di potenza picco pari a 76,6 MWp e opere connesse, più contestuale utilizzo agricolo-zootecnico, sito nei Comuni di Santhià (VC) e Carisio (VC).**

**Proponente: EG Edo S.r.l.**

CONTRODEDUZIONI ALLA NOTA PROT. 81848 DEL 19.05.2023 recante le osservazioni di Confagricoltura Vercelli e Biella.

Spett.li Amministrazioni, con la presente EG Edo S.r.l. (di seguito la "Società"), con sede legale in Milano, Via dei Pellegrini 22 (CF e PIVA 11616350960) in persona del legale rappresentante pro tempore, Dott. Alessandro Ceschiat, con ogni più ampia riserva e salvezza intende riscontrare le osservazioni formulate, nell'ambito della procedura in oggetto, dal Consorzio di Tutela della DOP Riso di Baraggia Biellese e Vercellese.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti

Milano 31/07/23

*Riferimenti per contatti:*

*Federico Genco*

[fgenco@enfinity.global](mailto:fgenco@enfinity.global)

+39 349 053 6916

EG Edo srl

CESCHIAT  
ALESSANDRO  
31.07.2023  
13:22:09  
GMT+00:00



# Confagricoltura Vercelli e Biella | Nota prot. n. 81848 del 19/05/2023

RICHIESTE ENTE	NOTA SUCCINTA DI RISPOSTA PROPONENTE
<p>1. [...]</p> <p><b>1.a</b> La scrivente Organizzazione manifesta la propria contrarietà alla realizzazione dell'impianto citato, in primis per l'enorme sottrazione di terreno oggi vocato e necessario alla produzione risicola, situato in zona di Baraggia - riconosciuta DOP -, per il conseguente impatto economico e ambientale e per l'occupazione di terreni agricoli sicuramente non adatti ad un impianto di tale dimensione.</p> <p><b>1.b</b> La creazione di impianti agrivoltaici andrebbe quindi a snaturare la vera identità produttiva del territorio, inoltre la sottrazione di risaie interferirebbe negativamente sulla biodiversità unica e tipica della risaia e andrebbe ad inficiare il riconosciuto ruolo ambientale di ricarica delle falde.</p>	<p><b>NOTA 1.</b> In riferimento al <u>punto 1.a</u> si rimanda integralmente a quanto riportato nella nota di risposta formulata dagli scriventi al Consorzio di Tutela della DOP Riso di Baraggia Biellese e Vercellese (Nota prot. n. 8 del 18/04/2023, (acquisita contestualmente alla nota della Provincia di Vercelli con prot. n. 66579 del 26/04/2023) nella quale vengono argomentate le logiche di progetto calandole nel contesto territoriale di riferimento e approfondite le logiche agrivoltaiche declinandole nello scenario di cambiamento climatico.</p> <p>Nel merito del <u>punto 1.b</u>, si prende atto di quanto asserito da codesta Spettabile Organizzazione, rilevando che l'osservazione sollevata per la quale <i>“La creazione di impianti agrivoltaici andrebbe quindi a snaturare la vera identità produttiva”</i> <b>risulterebbe in antitesi rispetto sia alle strategie internazionali di lotta ai cambiamenti climatici sia agli obiettivi fissati dalla normativa di livello Comunitario</b> (e.g. Direttiva CEE n. 2001/77), <b>Nazionale</b> (e.g. D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003), <b>e Regionale</b> (e.g. Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) approvato con DCR n. 200 - 5472 del 15 marzo 2022), <b>per far fronte alla crisi energetica e climatica attraverso la promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili e la realizzazione di impianti alimentati da FER (considerati “di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti”</b> - art. 12, comma 1 del D.Lgs. 387/2003)). Nel merito specifico degli impianti agrivoltaici si rappresenta che <i>“[...] come definito dal decreto legislativo 8 novembre 2021, 199, l'Italia si pone come obiettivo quello di accelerare il percorso di crescita sostenibile del Paese, al fine di raggiungere gli obiettivi europei al 2030 e al 2050. Una delle soluzioni emergenti è proprio quella di realizzare i c.d. “agrivoltaici”, ovvero impianti fotovoltaici che consentano di preservare la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale sul sito di installazione garantendo al contempo una buona produzione da fonti rinnovabili...In tutti i casi gli impianti agrivoltaici costituiscono possibili soluzioni virtuose e migliorative rispetto alla realizzazione di impianti fotovoltaici standard”</i>. In questa ottica le <i>“Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici”</i> (pubblicate dal MiTE a giugno 2022), frutto di un lavoro congiunto tra CREA, GSE, ENEA ed RSE, coordinato dallo stesso MiTE, rappresentano un punto di riferimento per definire quali requisiti (e caratteristiche) debba rispettare un impianto fotovoltaico per rientrare nella definizione di <i>“agrivoltaico”</i>.</p> <p>Fatta questa doverosa premessa, il progetto agrivoltaico <i>“e-VerGREEN”</i> rientrerà a pieno titolo sia nel processo di <i>“transizione energetica”</i>, sia nella definizione di <i>“agrivoltaico”</i> di cui all'art. 1.1 della Parte I delle Linee Guida pubblicate dal MiTE il 27 giugno 2022, come ampiamente argomentato nell'elaborato <i>“FTV22CP05-AMB-R-13-Relazione agronomica_Rev#1”</i>.</p> <p>Entrando nel merito <i>“dell'identità produttiva”</i> le citate Linee Guida prevedono, infatti, all'art. 2.4 lettera b <i>“Il mantenimento dell'indirizzo produttivo”</i> della Parte II che <i>“[...] ove sia già presente una coltivazione a livello aziendale, andrebbe rispettato il mantenimento dell'indirizzo produttivo o, eventualmente, il passaggio ad un nuovo indirizzo produttivo di valore economico più elevato. Fermo restando, in ogni caso, il mantenimento di produzioni DOP o IGP. Il valore economico di un indirizzo produttivo è misurato in termini di valore di produzione standard calcolato a livello complessivo aziendale; la modalità di calcolo e la definizione di coefficienti di produzione standard sono predisposti nell'ambito della Indagine RICA per tutte le aziende contabilizzate. A titolo di esempio, un eventuale riconversione dell'attività agricola da un indirizzo intensivo (es. ortofloricoltura) ad uno molto più estensivo (es. seminativi o prati pascoli), o l'abbandono di attività caratterizzate da marchi DOP o DOCG, non soddisfano il criterio di mantenimento dell'indirizzo produttivo”</i>. <b>Sulla base di quanto sopra, le Linee guida non escludono quindi a priori la possibilità di poter variare un indirizzo produttivo con un nuovo indirizzo produttivo, se quest'ultimo risulta di valore economico più elevato rispetto al precedente.</b> In merito, le stesse Linee Guida, forniscono un esempio chiarificatorio di <i>“variazione di indirizzo produttivo”</i> ovvero <i>“[...] un eventuale riconversione dell'attività agricola da un indirizzo intensivo (es. ortofloricoltura) ad uno molto più estensivo (es. seminativi o prati pascoli), o l'abbandono di attività caratterizzate da marchi DOP o DOCG, non soddisfano il criterio di mantenimento dell'indirizzo produttivo”</i>.</p> <p>Rapportando l'esempio sopra citato al caso in esame, il piano agronomico proposto non prevede una variazione di indirizzo produttivo (e/o una riconversione dell'attività agricola), bensì una conversione colturale (da riso a una consociazione di frumento tenero e soia – quest'ultima oltretutto già coltivata in passato nell'area di progetto e a erbaio) che andrebbe a rispettare il mantenimento dell'indirizzo produttivo esistente e prevalente costituito da seminativi/erbacee di pieno campo. Al netto di ciò, anche considerando un'accezione più restrittiva per la quale la conversione colturale proposta venisse assimilata a una vera e propria variazione dell'indirizzo produttivo esistente (essendo introdotte anche altre attività secondo il principio logico di una opportuna diversificazione), il requisito B.1 risulterebbe comunque rispettato in ragione dell'incremento di redditività come sotto specificato. <b>In particolare, come indicato nelle stesse Linee Guida, per la determinazione del valore economico dell'indirizzo produttivo (ante</b></p>

**e post-operam) sono stati utilizzati i coefficienti di produzione standard predisposti nell'ambito della indagine RICA riferiti, per la Regione Piemonte, all'anno 2017 (ultima pubblicazione).**

Si ribadisce in ultimo, anche in questa sede, che sebbene l'area di impianto ricada nell'areale del Consorzio per la Produzione del Riso di Baraggia Biellese e Vercellese DOP, la stessa area di progetto presenta una conduzione agricola che risulta non aver mai avuto ad oggetto il riso DOP e/o utilizzato materie prime vincolate ad alcun disciplinare.

Relativamente, invece, all'osservazione per la quale *“la sottrazione di risaie interferirebbe negativamente sulla biodiversità unica e tipica della risaia e andrebbe ad inficiare il riconosciuto ruolo ambientale di ricarica delle falde”*, la tematica risulta piuttosto complessa da argomentare attraverso una semplice nota di risposta ed essendo appositamente trattata, sotto i suoi molteplici aspetti, all'interno del procedimento autorizzativo di VIA. Preme tuttavia rilevare, in ottica aperta e collaborativa, una serie di aspetti ritenuti, dagli scriventi, centrali ai fini di una corretta analisi di contesto ambientale connesso alle dinamiche di risaia.

In merito alla componente agricola di progetto, gli scriventi non **ravvisano significative incidenze in quanto verranno perpetuate attività tradizionali di conduzione agraria dei terreni, oltretutto con soluzioni agronomiche orientate alla c.d. “agricoltura conservativa”, caratterizzata da minori impatti** e minor utilizzo di input di sintesi. Di più, la **variazione culturale verso seminativi meno idroesigenti** (da riso a coltivi differenti non necessitanti di sommersione) **se da un lato può esser valutata come una parziale sottrazione d'habitat umidi (per la flora e fauna legata a dinamiche di risaia), dall'altra tale aspetto, a giudizio degli scriventi, dovrebbe risultare di impatto ragionevolmente contenuto in ragione i)** della baseline fitosociologica piuttosto povera di partenza (tipica di qualunque coltivazione intensiva su larga scala) e del valore aggiunto vegetazionale introdotto dal progetto attraverso le sue opere di mitigazione, **ii)** delle vastissime aree dedite alla coltivazione del riso ubicate nella macroarea, **iii)** della controversa azione svolta dalle dinamiche colturali delle risaie nei confronti degli stadi riproduttivi e larvali di insetti acquatici e anfibi (potenziale trappola ecologica in relazione ai cicli di sommersione e asciutta), **e iv)** della conservazione e/o creazione di zone umide naturaliformi e non governate da logiche antropiche interne all'area (e di prossimità).

Stanti poi le ben note attuali dinamiche di cambiamento climatico - con incremento delle temperature medie, incremento di frequenza e durata di periodi siccitosi e generale decremento della disponibilità di risorsa idrica – le inevitabili conseguenze non possono e non devono esser trascurate in sede di analisi di progetto (specie in ottica trentennale prospettica). Tematiche quali diminuzione dei giorni medi di pioggia, dinamiche accelerate del ciclo dell'acqua, assenza di adeguati bacini di accumulo artificiali di monte, diminuzione delle precipitazioni nevose in montagna, diminuzione dei ghiacciai, infatti, stanno facendo sentire già in epoca attuale il loro impatto devastante in tutti i settori, agricolo in primis.

La siccità 2022 ha sancito una perdita del 30% della produzione di riso (fino al 50% per quelle maidicole) con addirittura il riconoscimento del c.d. “stato di calamità” per la Regione Piemonte da parte del Governo Centrale e, nel 2023, (nel quale i trend siccitosi del nord-ovest italiano sono proseguiti per tutto il primo quadrimestre con precipitazioni del 40% inferiori alla media), c'è stata una diminuzione di seminativi di riso di oltre 8000 ettari (dal momento in cui non è possibile coltivare il riso in asciutta alle nostre latitudini). Purtroppo, la situazione sarà destinata inevitabilmente a peggiorare fino, almeno, a fine secolo (quando gli sforzi di contenimento delle emissioni climalteranti inizieranno a generare i primi timidi risultati tangibili, ma le conseguenze proseguiranno ancora per centinaia di anni). Nella prospettiva di raggiungere un equilibrio con l'ambiente che ci circonda risulta auspicabile procedere con logiche di risparmio idrico, efficientamento e sensibilizzazione per uno sviluppo di sistemi di ritenzione in quota che, tuttavia, necessiteranno di tempistiche non subitane di sviluppo e messa a regime.

In tale ottica, quindi, il progetto e-VerGREEN – concepito e ragionato con strategie di sostenibilità di lungo periodo - intende porsi come opportunità per il territorio: da un lato la scelta di colture meno idroesigenti capaci di risentire meno delle conseguenze dei cambiamenti climatici e lasciare maggior disponibilità di risorsa idrica per le produzioni DOP dell'area e, in generale, per gli altri consorziati; dall'altro, come ampiamente argomentato nello Studio di Impatto Ambientale, l'area di progetto andrebbe essa stessa a divenire elemento di diversificazione e volano di biodiversità in un contesto agrario dominato da ambiti di risaia.

**NOTA 2.** In riferimento al punto 2 si rimanda integralmente a quanto riportato nella nota di risposta formulata dagli scriventi, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con protocollo n. 116354 del 17/07/2023., all'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia – Consorzio di Irrigazione e Bonifica [cfr. nota prot. n. 1513 del 18/04/2023, acquisita con prot. n. 61487 del 18/04/2023]. Ad ogni buon conto si specifica sin d'ora che per tutti i cavi irrigui mappati sono state tenute adeguate fasce di rispetto ed è stata prodotta una piccola revisione di layout con adeguamento delle distanze già in essere alle fasce di rispetto richieste (funzionali a garantire la piena accessibilità anche in sede manutentiva).

2. Per tutto il territorio interessato, si porrà il problema dei danni indiretti dovuti alle interferenze con la rete irrigua e viaria interpodereale, che potrebbero essere interrotte o profondamente modificate con conseguente forte aggravio dei costi di gestione.

3. Inoltre, si creerebbero anche gravi problemi all'indotto, alla mano d'opera agricola che verrebbe messa a repentaglio così come la distorsione degli equilibri di mercato relativi ai canoni sulle locazioni e agli impatti sulle transazioni fondiari.

4. [...] Trattasi di terreni inseriti dalla Regione Piemonte nel piano paesaggistico regionale che definisce i territori come area ad elevato interesse agronomico e con agricoltura di pregio, componenti rilevanti del paesaggio agrario e risorsa insostituibile per lo sviluppo sostenibile della Regione.

**NOTA 3.** In riferimento alla punto 3 si rappresenta che per una maggiore sostenibilità e solidità dell'iniziativa agro-energetica, in coerenza con le su citate Linee Guida, la società Proponente oltre a curare tutti gli aspetti autorizzativi, realizzativi e gestionali della parte fotovoltaica si occuperà anche di strutturare e definire la parte agricola **affidando ad una realtà imprenditoriale consolidata locale (i.e. azienda agricola Sant'Alessandro - proprietaria e già ora conduttrice di parte dei fondi) la conduzione delle attività agricole - al fine di valorizzare il territorio e le sue eccellenze e creare, sul posto, stabili opportunità d'impiego nei vari ambiti operativi delle diverse fasi.** A tal fine è stata sottoscritta una lettera di intenti tra la società EG EDO S.r.l. e la società agricola Sant'Alessandro nella quale le Parti riconoscono e confermano il loro reciproco interesse, in una futura collaborazione per la conduzione e manutenzione di tutte le attività produttive agro-silvo-pastorali che interesseranno le aree di progetto dell'impianto agrivoltaico (cfr. documento "FTV22CP05-AMM-D-28-Lettera di intenti Azienda Agricola"). Rispetto a quanto osservato, si ritiene che il prosieguo delle attività agricole unitamente ad un processo di diversificazione produttiva/imprenditoriale – anche attraverso un potenziamento ed ammodernamento strutturale della stessa azienda agricola - porterebbe, viceversa, ad un maggiore impiego di risorse lavorative e/o professionali impiegate sia nelle attività agro-silvo-pastorali, sia nella gestione/logistica/commercializzazione e, non in ultimo, nel relativo indotto atteso a scala locale (e, a tendere, a scala sovra-locale).

Con riferimento, invece, al paventato effetto distorsivo sugli equilibri di mercato connesso con le locazioni/transazioni fondiari, il progetto e-VerGreen, in quanto agrivoltaico, perpetuerà l'uso agricolo dei terreni e coinvolgerà nell'attività agricola – come già sopra menzionato - la medesima società agricola proprietaria di parte dei fondi (e già conduttrice di parte di essi). Secondo tale fattispecie, quindi, la Eg Edo Srl verserà alla proprietà un canone superficario per la installazione dei moduli fotovoltaici, garantendo altresì lo svolgimento dell'attività agricola sui medesimi terreni. Ne deriva, pertanto, una sorta di "calmierazione dei costi" per la coltivazione dei fondi (a vantaggio di un rafforzamento di comparto), e non viceversa.

**NOTA 4.** In riferimento alla punto 4 si riporta integralmente la NOTA 1. formulata al Consorzio di Tutela della DOP Riso di Baraggia Biellese e Vercellese | Nota prot. n. 8 del 18/04/2023, acquisita contestualmente alla nota della Provincia di Vercelli con prot. n. 66579 del 26/04/2023. Nel Piano Paesaggistico Regionale (PPR), con particolare riferimento all'art. 20 delle NTA, emerge una chiara finalità della norma di salvaguardare le aree agricole (con particolare riferimento a quelle di elevato interesse agronomico) da una potenziale sottrazione della risorsa suolo (e del suo valore agronomico). Tale presupposto trova conferma negli stessi obiettivi di tutela perseguiti, ovvero:

- a. la salvaguardia attiva dello specifico valore agronomico;
- b. la protezione del suolo dall'impermeabilizzazione, dall'erosione, da forme di degrado legate alle modalità colturali;
- c. il mantenimento dell'uso agrario delle terre, secondo tecniche agronomiche adeguate a garantire la peculiarità delle produzioni e, nel contempo, la conservazione del paesaggio;
- d. la salvaguardia della risorsa suolo attraverso il contenimento della crescita di insediamenti preesistenti e della creazione di nuovi nuclei insediativi, nonché della frammentazione fondiaria;
- e. la promozione delle buone pratiche agricole, la tutela e la valorizzazione degli elementi rurali tradizionali (siepi, filari, canalizzazioni).

Occorre, tuttavia, evidenziare come la stessa norma non contempli il costante aumento del fabbisogno energetico a livello regionale, il quale sta imponendo l'adozione di tecnologie sostenibili per la produzione di energia da fonti rinnovabili e/o a basso impatto ambientale. In particolare, lo sviluppo tecnologico e l'evoluzione scientifico-progettuale nel settore delle rinnovabili, in oltre un decennio, hanno portato ad una profonda ridefinizione - tutt'oggi in corso - dei tradizionali sistemi di produzione (complice anche il riscaldamento globale e l'indifferibile esigenza di rapida evoluzione verso la *carbon neutrality*), introducendo sistemi integrati tra produzione energetica ed attività agricole (c.d. agrivoltaico) che prevedono un utilizzo simultaneo e plurimo delle terre in grado di aumentare l'efficienza produttiva di un terreno ben oltre il 100% secondo i principi espressi all'interno delle "Linee Guida per l'applicazione dell'agro-fotovoltaico in Italia" del "Position Paper – Sistemi AGRO-FOTOVOLTAICI" (<https://www.italiasolare.eu/wp-content/uploads/2022/03/AR-EF-IS-Position-Paper-Agrovoltaico.pdf>) e delle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" pubblicate dal MiTE il 27 giugno 2022 (peraltro introdotte all'interno dell'elaborato "FTV22CP05-AMB-R-13-Relazione agronomicaRev#1" per una opportuna verifica di progetto essendo state emanate successivamente all'attivazione della presente istanza autorizzativa).

Entrando nel merito degli aspetti progettuali, si rappresenta che:

- i. in ragione dell'applicazione di un sistema agrovoltaico, con uso plurimo delle terre tramite una virtuosa integrazione tra produzione di energia da fonti rinnovabili e pratiche agronomiche, l'uso agrario delle superfici viene preservato e mantenuto, con conseguente salvaguardia dello specifico valore agronomico dell'area,
- ii. tenuto conto della realizzazione di opere di mitigazione/compensazione ambientale (cfr. elaborato "FTV22CP05-AMB-R-08c-Mitigazioni agro-ambientali") funzionali a valorizzare gli elementi rurali tradizionali – quali siepi e filari – e ripristinare la continuità dei corridoi ecologici esistenti - ad oggi frammentati (e, di

5. [...] Paradossale anche il fatto che la realizzazione di cabine comuni di connessione comporti che alcuni proprietari debbano subire la sottrazione del terreno non in trattativa di libero mercato, ma nell'ambito di procedure di pubblica utilità a valori economici inferiori.

- conseguenza, facilitare gli spostamenti della fauna locale e dell'avifauna terricola stanziale nell'intorno dell'area di impianto e la ricolonizzazione del sito da parte di specie florofaunistiche tipiche della zona di intervento),
- iii. considerato il mantenimento e il rispetto di tutte le canalizzazioni presenti nel sito di progetto – sia quelle consorziali sia quelle assimilate tali (dal momento in cui forniscono utenti di valle) –, sia in termini di piena e costante accessibilità, sia di loro continua funzionalità (e, quindi, funzionamento) tanto nelle fasi cantieristico-costruttive, quanto durante la fase di O&M delle opere,
  - iv. vista l'introduzione di pratiche di agricoltura conservativa nella gestione delle colture – finalizzate al perseguimento di un disturbo minimo del suolo e di una copertura continua delle superfici (con conseguente controllo dell'erosione idrica ed eolica) – e l'impostazione di una rotazione colturale volta a minimizzare l'impatto delle pratiche agricole sull'ambiente (con miglioramento della fertilità del terreno e riduzione della pressione degli agenti biotici avversi),

gli obiettivi individuati dall'art. 20 del PPR, in riferimento alle aree di elevato interesse agronomico, risulterebbero promossi e perseguiti anche dal presente progetto, il quale, concepito e ragionato con strategie di sostenibilità di lungo periodo, intenderebbe porsi come opportunità di diversificazione e crescita per il territorio (il tutto, peraltro, in un disegno più ampio di lotta al cambiamento climatico e sostegno all'indipendenza energetica nazionale che, purtroppo, stanno contribuendo non poco all'indebolimento del settore agricolo e alla vulnerabilità dei nostri territori).

**NOTA 5.** Nel merito del punto 5, premesso che come da accordo Terna "Accordo di utilizzo condiviso di uno stallo a 132 kV in stazione elettrica TERNA a 132/380 kV denominata SE Carisio" sottoscritto in data 19/04/2022 tra le società Juwi Development 09 S.r.l. ed EG EDO S.r.l., la società Juwi Development 09 S.r.l. – titolare dell'impianto fotovoltaico ubicato nel Comune di Buronzo (VC) - è stata individuata come capofila della progettazione e dell'autorizzazione di tutte le opere di rete comuni, si evidenzia che ai sensi dell'art.12 *Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative* del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità", **le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.**

Nel merito delle opere AT, localizzate nel Comune di Carisio, si rappresenta che il procedimento di identificazione delle superfici in progetto è avvenuto tramite presentazione al Gestore di Rete di un'analisi di prefattibilità finalizzata, prioritariamente, a definire l'idoneità vincolistico-ambientale delle aree proposte per la realizzazione delle opere in progetto (consistenti in più siti) e a valutare i possibili impatti sul territorio, l'ambiente e sulla salute delle popolazioni. Nella definizione delle ipotesi progettuali si è quindi tenuto conto degli esiti delle indagini tecniche preliminari, delle caratteristiche del territorio interessato dagli interventi, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio e della tipologia di opera prevista (natura delle attività e lavorazioni). Fatta questa doverosa premessa, la scelta finale dell'ubicazione degli impianti di rete per la connessione risulta in capo al medesimo Gestore di Rete il quale ha identificato l'attuale sito di impianto come rispondente ai requisiti previsti dal Codice di Rete. A suffragio di quanto sopra, si evidenzia che con protocollo Terna n. 65511 del 22/06/2023 il Gestore di Rete ha trasmesso suo benestare in merito alla documentazione progettuale relativa agli impianti di rete.

Si evidenzia in ultimo, che la scrivente si rende disponibile per un confronto con i proprietari dell'area su cui è prevista la realizzazione delle Opere di Connessione.